

Enti locali. Il restyling del Patto di stabilità

Un panel di indicatori per i Comuni «virtuosi»

Gianni Trovati
 MILANO

Indicatore che scegli, graduatoria che trovi. Si gioca su un terreno estremamente variabile la partita dei Comuni «virtuosi», quelli che hanno i conti in ordine e dovrebbero incontrare regole di favore nella manovra in arrivo.

Le prossime sono ore decisive e il tema sarà sul tavolo del vertice a tre fra Berlusconi, Tremonti e Bossi in programma per questa mattina. La segreteria politica del Carroccio di ieri l'ha messa esplicitamente in agenda per il «giorno della verità» di oggi, e sempre ieri sono tornati sulle barricate gli amministratori locali, che per bocca del segretario generale dell'Anci Angelo Rughetti hanno chiesto al Governo di «cambiare metodo» e di far passare da un confronto preventivo con i diretti interessati le

scelte su entità e distribuzione della manovra per gli enti locali.

Gli occhi sono puntati su un panel ampio di indicatori, e il riferimento più diretto è il decreto su «premi e sanzioni» per gli amministratori locali che rappresenta la prossima tappa nell'attuazione del federalismo fiscale. I «punti sensibili» del Dlgs, che potrebbero tornare utili per il nuovo patto di stabilità meritocratico, sono due: l'articolo 5, che individua i parametri di «regolarità della gestione amministrativo-contabile», e l'articolo 8, che anticipa gli indicatori del patto di stabilità federalista.

Sul primo versante, sono tre le spie di gestione contabile troppo allegra. Il primo è il disequilibrio di parte corrente, che si verifica quando le uscite ordinarie superano le entrate stabili. Una situazione, questa, che si verifica nella maggioranza degli enti

locali, e che viene coperta al ricorso a entrate straordinarie come gli oneri di urbanizzazione o le plusvalenze da vendita del patrimonio. Anche un bilancio in equilibrio apparente, però, può nascondere più di un problema, soprattutto quando per far quadrare i conti si ricorre ad ampie anticipazioni di tesoreria, rimborsate in seguito. Questo è dunque il secondo indicatore, che insieme alle modalità di gestione dei servizi per conto terzi offre il panel per misurare la temperatura dei bilanci locali.

Rilevata la salute dei conti, il passo successivo è misurare il loro grado di «virtuosità». A questo proposito, la bozza di patto federalista progetta di garantire premi, articolati secondo la classe dimensionale dell'ente, in proporzione a tre indicatori: la «rigidità strutturale» dei bilanci, data dal peso del-

le spese fisse (personale, rimborso prestiti, oneri del debito) sulle entrate correnti, il grado di «autonomia finanziaria» (cioè quanto contano le entrate proprie sul bilancio) e gli «effetti» dell'attività finanziaria, dati dal risultato di amministrazione e dalla capacità di pagare gli investimenti e di abbattere il debito. Un quarto indicatore propone di misurare il livello dei servizi e la pressione fiscale, ma presuppone un sistema di misurazione più raffinato di quelli attuali.

Dal mix degli indicatori dipende l'identikit dei «virtuosi» che uscirà dalla manovra, con un'avvertenza. Autonomia finanziaria e rigidità strutturale sono già stati usati nello sfortunato tentativo del 2009, quando la premialità venne abrogata dopo che nell'elenco dei virtuosi comparvero anche città vicine al default.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERITOCRAZIA

Il «modello» di gestione è nel decreto sui premi e le sanzioni ai sindaci e punta su equilibrio corrente e anticipazioni di tesoreria



Anticipazione

● L'anticipazione di tesoreria è uno strumento utilizzato per poter effettuare pagamenti urgenti e indifferibili anche quando le casse dell'ente locale soffrono una carenza di liquidità. In pratica, funziona come un prestito a breve termine che viene restituito man mano che la riscossione delle entrate consente di ritornare a una condizione di equilibrio

LA BASE DI LAVORO

Lo stato di salute

Per misurare le modalità di gestione dei conti, il modello previsto dal decreto legislativo su premi e sanzioni agli amministratori si concentra su:

- Ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, che permette di effettuare pagamenti anche in situazioni di deficit di liquidità
- Equilibrio di parte corrente, dato dalla differenza fra entrate stabili e ordinarie e spese correnti, al netto del ricorso a entrate straordinarie come gli oneri di urbanizzazione o le plusvalenze da cessione di patrimonio
- Anomalie nella gestione dei servizi per conto terzi

La distribuzione dei premi

Per distribuire la premialità fra gli enti con un buono stato di salute finanziaria, il Dlgs su premi e sanzioni prevede di misurare:

- Il grado di «rigidità strutturale» dei bilanci, dato dal rapporto fra spese non discrezionali (personale, oneri di servizio al debito, rimborso di prestiti) sul complesso delle entrate correnti
- Il grado di autonomia finanziaria, legato al rapporto fra entrate proprie ed entrate totali
- Gli «effetti» dell'attività finanziaria, basati su risultato di amministrazione, capacità di pagamento degli investimenti e di rimborso del debito
- Livello dei servizi e del Fisco